

Internet per giovani e anziani

A marzo si è tenuto a Milano presso la Fast di Piazza Morandi un acceso dibattito sugli utilizzatori del PC, dai due anni ai cento, o meglio dai quasi neonati in su. I primi, da 1 anno ai 15, sono stati definiti "nati digitali" e i secondi, ovvero gli adulti, coloro che hanno dovuto imparare a usare il PC per non essere tagliati fuori dalla divenire della vita, sono stati definiti "immigrati digitali". A promuovere questo dibattito, che è un'iniziativa dell'Unione Europea, sono stati l'Università degli studi di Milano, l'associazione culturale Nova Multimedia, il mensile Media Duemila, la Fast e l'Aica (Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico). Internet, Iphone, Ipode sono mezzi informatici che i giovani usano con disinvoltura e che spesso mandano fuori dai gangheri i genitori che vedono i figli intrattenersi su questi mezzi a "perdere tempo" anziché studiare sui libri, come facevano loro. Ma è veramente una "perdita di tempo?". Secondo la ricerca proposta, portata avanti e conclusa dalla professoressa Dianora Bardi presidente Nova Multimedia e referente Enis, European Network of Innovative Schools, con un questionario cartaceo a 500 studenti del Liceo Scientifico Lussana di Bergamo, tutti devono sapere che cosa sono le reti intelligenti, la banda larga, la televisione del fu-

turo e i servizi a misura d'uomo, di modo che la società possa fare quel passo in avanti, di ammodernamento, nonostante la crisi economica in atto. Infatti i 500 ragazzi intervistati usano per lo studio i mezzi informatici che hanno a casa, essendone molte scuole sprovviste. Di fatto usano il libro digitale che hanno creato loro, la Tv culturale digitale di loro invenzione, ma per studiare tutti concordano che i libri cartacei sono ancora oggi essenziali. La tecnologia viene usata come supplemento di ricerca, per approfondimenti. Tutti i giovani "nati digitali", sono convinti che le tecnologie non risolvono le problematiche del mondo. Infatti, hanno detto, Facebook o Youtube, danno la possibilità di multi-contatti contemporanei disinibenti con collegamenti anche oltrefrontiera, ma i veri amici sono quelli che s'incontrano di persona ogni giorno e con i quali si condividono momenti piacevoli e spiacevoli della vita. L'affascinante mondo virtuale che offrono queste tecnologie ti può distogliere dalla realtà, per questo è importante non farsi fagocitare e sapere gestire il proprio tempo senza diventarne succubi. Faccio alcune domande ai numerosi studenti presenti al convegno, con i loro docenti: archiviare definitivamente il libro cartaceo ed andare a scuola con una semplice lavagnetta informatica nella qua-

le scaricare i testi di tutte le materie, lezioni e compiti del giorno? E allora perché non il liceo o le università a distanza collegate con la rete a un'aula professori senza studenti, standosene comodamente nella propria camera? Molti concordano che è meglio incontrarsi, andare a scuola, avere a che fare con i professori di persona, va bene Facebook, Youtube, ma che la rete ci venga a sconvolgere la vita, NO. Il prof. Giovanni degli Antoni, dell'Università degli Studi di Milano, ha affrontato l'argomento "dal biberon alla tastiera", portando la sua analisi sui bambini al di sotto dei due anni e il PC. Il bambino lo usa con facilità e curiosità (la medesima che hanno gli scienziati nella ricerca), e passa da una "nuvola" all'altra cogliendo il meglio della rete. Per Degli Antoni la "rete" per essere veramente democratica ed essere gratuita per tutti, in tutto il mondo, è contro i diritti d'autore, solo così l'accesso è universale. Ma che Facebook e le nuvole siano i cortili per giocare, che non ci sono più nelle città per piccini e adulti? Se si va verso questa direzione, è fondamentale che l'introduzione del PC nelle scuole materne, preveda corsi di aggiornamento per le insegnanti, altrimenti rischiano che i "nati digitali", i bebè, ne sappiano più di loro "immigrati digitali". Al tavolo dei relatori, co-

ordinato da Maria Pia Rossignaud, direttore di Media Duemila ed unica italiana ad aver partecipato ai seminari organizzati dalla Biblioteca del congresso sui Nati Digitali: Derrick de Kerckhove, guru internazionale del mondo della cultura digitale; Edoardo Boncinelli scienziato esperto del cervello; Giovanni Biondi direttore generale dell'Anas; Gianni degli Antoni, Paolo Ferri, Piercesare Rivoltella; l'esploratore digitale David Orban; Paolo Liguori direttore di TGcom, che è invece per il diritto d'autore che è il mezzo che garantisce la veridicità dell'informazione e dei contenuti della rete. Un parterre eccezionale che ha dato risposte a tante domande, fra le quali quelle legate ai percorsi di formazione, a nuove infrastrutture ed investimenti disponibili (progetto Innovascuola, ruolo ex-indire, LIM, ecc.) suo ruolo della scuola e degli insegnanti. Questi argomenti sono stati affrontati da Giulio Occhini direttore dell'Aica, con la partecipazione per il mondo dell'editoria Spiro Coutsoucos della Rcs, in rappresentanza dei docenti Stefano merlo dell'IC Copernico Corsico, per l'Anas Giusy Cannella e Roberto Didoni, per la ricerca Gloria Sinini Cremit. Per saperne di più su questo tema che diventerà, fra i tanti, importante per la scuola:

www.nova-multimedia.it.

Pia Bassi



Bambini davanti al PC